

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex Didonè - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

FOGLIO SETTIMANALE

8 - 14 // 15 - 21 febbraio 2026

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste domeniche

DOMENICA 8 febbraio 2026 – V^a Tempo Ord. "A"

In questa domenica San Paolo ricorda ai Corinti che la prima evangelizzazione che hanno ricevuto si fondava sulla "stoltezza" della sua predicazione, sostenuta dalla sua testimonianza, non sulla persuasione dei sapienti o sulla potenza dei miracoli. Oggi, nell'epoca dei media e della comunicazione spettacolare, nonostante i numerosi divulgatori mediatici del Vangelo, la fede si trasmette attraverso l'umile testimonianza dei cristiani che raccontano la loro esperienza di vita.

Gesù ha scelto la via della testimonianza per proclamare l'annuncio di Salvezza al mondo, ha scelto la fede concreta degli umili e dei poveri per raggiungere il cuore degli uomini. Certamente nella tradizione della chiesa troviamo anche i miracoli e le grandi opere di bene che il cristianesimo ha prodotto, ma esse possono solo confermare la fede, che nasce dall'accoglienza della testimonianza dei fratelli: "Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce" – dice il profeta Isaia.

Gesù invita i suoi discepoli ad essere nel mondo una presenza significativa, come il sale e la luce lo sono per la vita degli uomini.

Essere sale nella vita in mezzo agli uomini significa portare un giudizio che valorizza il bene e alimenta la speranza, perché il sale serve ad esaltare il gusto dei cibi, a renderli appetitosi, a conservarli dal loro degrado. Gesù invita i cristiani ad essere promotori di bene senza scoraggiamenti ad essere ricostruttori di rapporti spezzati, ad essere esempio umile di carità gratuita.

Essere luce nella vita degli uomini significa aiutare gli altri ad orientarsi in mezzo alla confusione delle opinioni, a mantenere la stella polare dei valori fondamentali, a guardare oltre il buio delle morte e mantenere la rotta verso la vita eterna. La luce esalta la bellezza della vita, riempie di gioia le nostre giornate e ci permette di camminare senza inciampare. Il cristiano ha dunque nel mondo un compito grande, pur essendo umile la sua presenza; egli non si nota, ma là dove c'è, dà un gusto e uno splendore alle relazioni umane.



ore 10,30 - S. Messa

Per la popolazione

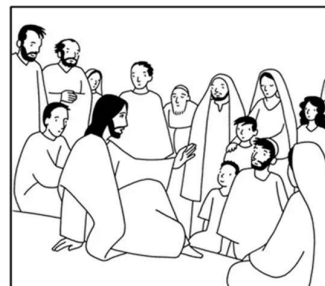
Per def.ti:

- Canu Emilio, a un mese dalla morte ord. dalla moglie e figli

- Manarin Michele ord. dalla zia Irma
- Zoldan Giovanni "Pazzon", Martinelli Giacomina ved. Zoldan, Corona Maria Bimbo, Zoldan Guerrino "Pazzon" e Zoldan Maria "Pazzon" ord. da Zoldan Delfino
- Zussino Agostino, anniv. ord. da Francesco e Tersilla
- Martinelli Duilio
- Paroni Domenico
- Corsi Renzo
- Chiaranda Luigi, ord. da Paroni Valeria

DOMENICA 15 febbraio 2026 – VI^a Tempo Ord. "A"

In un mondo in cui la sapienza umana si basa sull'utilitarismo, per cui il tornaconto reciproco è il criterio che governa le relazioni umane; il cristiano è invitato a portare un giudizio diverso, basato sui valori che la sapienza divina ha dettato. Di fronte a Dio una persona vale anche se non produce reddito, anche se è un costo, anche se è un nemico.



La sapienza divina ci ha donato i comandamenti come pietre miliari che indicano la via della giustizia e della vita. Il cristiano è chiamato a custodire i comandamenti per aiutare la società a non smarrirsi e non diventare selvaggia. Camminare sulla via dei comandamenti non vuol dire sentirsi oppressi dalla legge di Dio, ma diventare sempre più coscienti del bene e del male; l'obbedienza ai comandamenti permette di liberarsi dagli inganni del mondo.

Il compito del cristiano nel mondo è lo stesso che ha svolto Gesù: egli è venuto a liberare l'uomo dai compromessi della legge, dovuti alla durezza del cuore: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli".

La giustizia degli scribi e dei farisei era minimalista, cercava di adattare i comandamenti di Dio alla mentalità umana, ritagliando e adattando le esigenze di Dio agli interessi umani. Per Gesù non bastava accontentarsi di non uccidere, perché si può uccidere anche calunniando una persona ed emarginandola dalla vita sociale. Per Gesù non bastava fare l'offerta dovuta al tempio, perché non ci si può unire a Dio e intanto assumere atteggiamenti divisivi con i fratelli. Per Gesù non si può ripudiare il proprio coniuge anche se la legge lo consente, perché significa abbandonarlo ad una vita di povertà e morale disordinata.

Il cristiano deve superare il minimalismo giuridico e puntare alla vera moralità, fondata sull'amore. L'intenzione profonda che sta dietro ai comandamenti è l'amore per Dio e il rispetto per la vita degli altri. L'amore non si accontenta del minimo, ma cerca il bene degli altri e si spinge anche oltre il dovuto.

Gesù è stato obbediente alla legge di Dio fino alla virgola, infatti egli è venuto per dare compimento alla legge di Mosè, non certo per abolirla! Dare compimento significa saper cercare la giustizia di Dio in ogni scelta umana interrogando i comandamenti. Per noi la giustizia di Dio è illuminata dall'agire di Gesù, colui che ha fatto della volontà di Dio il suo "cibo" e ha vissuto fino in fondo il comandamento dell'amore.

L'amore e il rispetto che Gesù aveva per Dio e per le persone che accostava, anche per i propri nemici, diventa il criterio morale del cristiano. La carità di Cristo veramente ha superato la giustizia umana. Se Gesù è la nostra Legge, il cristiano si sente sempre inquieto, mai a posto, in confronto con le parole e l'agire del Maestro.

San Paolo invita i cristiani della comunità di Corinto a cercare la vera sapienza, quella che animava il cuore e la mente di Gesù. San Paolo chiama i cristiani di Corinto "perfetti", non perché perfettamente osservanti, ma perché desiderosi di imitare Cristo, vera perfezione morale; il cristiano che punta alla santità di Cristo non accontentarsi mai del suo impegno nella carità.

Madre Teresa di Calcutta diceva: "Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quando amore mettiamo nel dare."

ore 10,30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- De Lorenzi Andrea e Anastasia
- Grisostolo Arrigo, nel comp. Ord. dalla fam.
- Calegari Gabriele, anniversario

- Santarossa Miriam e fam. def.ti
- Iacucci Almerina, nel comp. dalla nipote
- Polverari Giulia e Manzini Crescentino, od. dal figlio e nuora

CATECHISMO

Sabato 14 e 21 febbraio:

ore 9,00 per la 3^a media

ore 10,00 per la 3^a, 4^a, e 5^a elementare

Martedì 10 e 17 febbraio:

ore 16,00 per la 1^a e 2^a media

AVVISI E NOTIZIE

FACCIAMOCI VICINI ALLE PERSONE ANZIANE E MALATE DELLA COMUNITÀ

La Parrocchia desidera essere vicina alle persone malate o impossibilitate a partecipare alla Santa Messa.

I Ministri della Comunione sono disponibili a fare visita a domicilio per portare la Santa Comunione.

Chi fosse interessato, oppure vuole segnalare una persona che ne ha bisogno, è invitato a rivolgersi in canonica.

Un piccolo gesto che ci aiuta a restare uniti nella fede e nella preghiera.

Domenica 8 febbraio 2026

Chiesa del Seminario Diocesano – Pordenone

Programma:

15.00 - Il Santo Rosario animato da OFTAL

15.30 - Celebrazione della S. Messa presieduta da S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone

- A seguire un rinfresco per tutti i partecipanti.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio la chiesa celebra la giornata mondiale del malato, in occasione della festa della Madonna di Lourdes:

Il motto del 2026 – *La compassione del Samaritano: amare e portare il dolore del prossimo?* – ci ricorda che la vera carità, non rimane a distanza, ma prende forma nella vicinanza concreta.

Ero malato e mi avete visitato? Mt 25: La visita a una persona malata molto più di un gesto gentile. Il Vangelo ci mostra che Cristo stesso ci viene incontro nei malati. Chi si mette in cammino per visitare una persona malata entra in questo mistero: donare vicinanza – e incontrare Cristo.

Proprio nella Giornata del Malato, una visita può diventare un incontro con Cristo: per chi riceve la visita e anche per chi la compie.

CARNEVALE PER I BAMBINI DEL CATECHISMO

Sabato 14 febbraio, dalle 10:00 alle 11:00, durante l'incontro di **catechismo**, sarà possibile venire vestiti in maschera perché festeggeremo il **Carnevale**.

(NON È CONSENTITO PORTARE CORIANDOLI O STELLE FILANTI).

Durante l'incontro verranno proposti **giochi e attività** con la musica.

In caso di bel tempo, alcune attività si svolgeranno anche all'aperto.

Chi vuole può portare bibite e snack dolci e salati.

Via aspettiamo!

SCAUTISMO PER BAMBINI E GIOVANI

Cara comunità di Vajont,

Nel centesimo anniversario del Thinking Day, giorno per noi speciale in cui ricordiamo la nascita del fondatore dello scoutismo Baden Powell e della moglie Olave, vorremmo invitarvi a festeggiare questo momento assieme a noi.

Il 22 febbraio 2026 alla mattina saremmo a Vajont per giocare e divertirci assieme quindi, se hai dagli 8 ai 17 anni, ti aspettiamo!

Hai più di 17 anni? Ci sarà un momento dedicato per condividere l'evento anche con te, in concomitanza con la Messa. A Breve arriveranno nuove informazioni.

Buona Strada e a presto,

I gruppi scout di Maniago 1 e Maniagolibero 1